

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente	L. 131.10
Castiglione — Da Zoffoli Pietro	" 0.80
Montiano — Raccolte fra amici di Carpineta, Montiano, campagna e paese dopo una riunione tenuta dall'amico Ettore Crociati	" 2.20
	L. 134.10

## IMBRIANI

Matteo Renato Imbriani non è più!

Dopo il colpo che lo atterrò, or sono quattro anni, sotto il Monumento di Garibaldi a Siena, si aveva ancora qualche speranza che la sua forte fibra avesse vinto, ed Egli avesse potuto ancora consacrare la sua nobile esistenza al suo paese.

Ma il rinnovato colpo lo ha spento!

Ed ora, che abbiamo la triste certezza di non poter più udire quella voce potente, calda e sincera, che nell'aula parlamentare e dovunque, si elevava e pareva la sintesi della gran voce del popolo italiano, tuonante contro ogni ingiustizia, contro ogni viltà, contro ogni immoralità, contro ogni attentato liberticida, ora il dolore ci accascia, per la perdita irreparabile che colpisce l'Italia in un momento politico, nel quale Essa ha maggiore bisogno di tutte le sue sane energie per ismascherare e flagellare i ciarlatani della libertà.

Altri dirà degnamente e completamente di Lui.

Noi rammentiamo soltanto: che fu figlio a Paolo Emilio e nipote a Carlo Poerio; che fu garibaldino nel 1860, della seconda spedizione Medici, ed al suo fianco a Castel Morrone morì eroicamente il trentino Pilade Bronzetti; che fu ufficiale dell'esercito italiano, ma ne svestì poi la divisa quando si convinse che non era compatibile cogli ideali suoi e del suo minore fratello Giorgio, la cui salma andò pietosamente a raccogliere sui campi di Digione; che fu l'anima della Pro-Patria, e che anche nella nostra Cesena, in un solenne comizio per l'Italia irredenta, additò al popolo il dovere di piantare la bandiera d'Italia sulle Alpi Giulie; che deputato, quasi senza interruzione, dal 1889 ad oggi, rimase sempre, finchè il morbo non lo colpì, al suo posto di combattimento, cavaliere senza macchia e senza paura, per l'integrazione della patria italiana, per la libertà de' suoi ordinamenti, per l'onestà della sua vita pubblica.

La memoria di Matteo Renato Imbriani rimarrà esempio ai venturi di ogni virtù cittadina.

## Dove erano?

L'eco delle feste è omai spento. Oggi sono ancora un ricordo: domani, quando tireremo la somma delle spese, si convertiranno in un rimpianto.

Perchè — diciamo le cose nella loro cruda realtà — anche gli utili sono stati minori di quel che si sperava. Dovevano venire 12 mila uomini e ne sono venuti 6 mila; doveva scorrere a rivoli lucenti e risonanti il danaro nelle tasche degli esercenti e gli esercenti sono rimasti a bocca quasi asciutta. Gli ufficiali inferiori costretti al campo alla mensa fornita dal vivandiere, i reggimenti seguiti dai loro fornitori, l'unione militare cooperativa venuta a piantare qui le sue succursali, hanno contribuito non poco a rendere per il paese meno sensibile, finanziariamente, la presenza delle truppe. In compenso abbiamo avuta della buona musica, che serve bensì ad allietare lo spirito ed a far desiderare una miglior fortuna alle migliaia di lire che il comune spende per quella paesana, ma che non riempie, purtroppo, nè lo stomaco nè la borsa.

L'utilità ed il vantaggio delle feste li discuteremo poi; al consuntivo 1901 ed al preventivo 1902, e mentre noi li discuteremo, li sentiranno i contribuenti cesenati.

Ma di questo avremo agio a parlare. Oggi vogliamo segnalare un fenomeno, che non notiamo per la prima volta, ma che in questi giorni è balzato agli occhi di tutti con evidenza manifesta.

Basta scorrere la cronaca — quella del *Cittadino*, del *Savio* o del *Carino* poco importa — per avvedersene.

È venuto a Cesena il general Gandolfi e lo ha ospitato il March. Almerici; son venuti il Generale Tarditi ed il Ministro della Guerra e sono stati ospiti del Comm. Urtoller; è venuto l'*attaché* Germanico Von Chelius ed è stato accolto in casa Ghini-Donati; la sede del comando fu posta nel palazzo Roverella; il Rappresentante del Conte di Torino ha alloggiato presso il Cav. Stefanelli; il Duca d'Aosta in Municipio.

Classifichiamo politicamente i nomi degli ospiti: Almerici e Ghini capi autorevoli del partito cattolico; il Comm. Urtoller che fu, in altri tempi, un *frondeur* del partito monarchico Cesenate e che è sempre poco in odore di santità; la Congregazione di carità cioè i poveri i derelitti; il Cav. Stefanelli combattuto aspramente, apertamente fino a un mese fa dai monarchici cesenati, i quali scrivevano e più dicevano di lui cose assai gravi, che venivano ricambiate con più gravi ed insolenti risposte, che noi non dimentichiamo; quel Cav. Stefanelli presso cui è voce generale non siasi voluto mettere il Gandolfi ed al quale si lascia l'onore di ospitare il rappresentante di un Principe del sangue.

Classifichiamo e poi chiediamo: ma gli altri, i monarchici più veri e maggiori, i costituzionali provati, i dirigenti il partito, dove erano quando si è trattato di mettersi innanzi per le piccole noie e le inevitabili spese che procura l'accogliere nella propria casa un ospite illustre?

Gli illustri uomini del Comitato pel monumento (vedi *Gazzetta dell'Emilia* di Mercoledì 11 corr.); i grandi nomi onde si onorano le pubbliche amministrazioni, gli istituti di credito, la direzione del partito monarchico; i rappresentanti della borghesia dorata pei quali il censo costituisce il titolo per cui ci sono presentati ad ogni elezione come più degni dei nostri lavoratori della mente e delle braccia a condurre la pubblica cosa; i crocefissi di ieri e quelli di domani dove erano dunque andati?

Eppure li abbiamo visti noi ai posti d'onore ed in prima linea al teatro e alla rivista, a ricevere e ad accompagnare il Principe, a giulibarsarsi per le parole cortesi e pei sorrisi augusti! Ma a sobbarcarsi alle noie ed alle spese ci hanno mandati gli altri: i cattolici che credono discretamente alla italianità di Roma; i *frondeurs* che si accarezzano quando è il momento di farli rinunziare a qualche cosa o di cavarne qualche utilità e si buttano in disparte il giorno di poi.

Noi abbiamo in cuor nostro un grande rispetto per tutti coloro che mostrano di intendere e praticare apertamente i doveri di parte e sanno assumere senza timidezza nè dubbiezza le responsabilità anche delle situazioni più difficili, antepoendo al proprio l'interesse del partito cui appartengono; ma quando noi pensiamo al contegno della maggior parte degli ottimati monarchici cesenati, frutto forse in taluno di indifferenza, nei più di scetticismo, di taccagneria o di eccessivo amore ai proprii comodi, ci sentiamo alteri di essere repubblicani, ci sentiamo superbi della nostra fede, per la quale nessun disagio ci sembra eccessivo — della nostra fede che trae le sue energie e la sua luce non da infantili desideri di ciondoli o di gingilli, non dagli abbaglianti splendori delle reggie ma dalla virtù del dovere pensosamente compiuto insieme a noi nello stesso sentimento di fratellanza, colla stessa saldezza di coscienza da tanti umili, da tanti anonimi.

Galvanizzatevi, o signori, nelle rievocazioni e nei ricordi! Riavvicinate nei vostri manifesti la commemorazione dell'89 coll'apoteosi odierna di Amedeo di Savoia e confortatevi ed illudetevi nella speranza che si inizi un periodo nuovo, fecondo per voi di vittorie, utile di risultati.

Le vittorie fiorirono allora non per virtù vostra, ma per colpe ed errori che non si rinnovelleranno, e questo che voi credete un trionfo sarà il vostro funerale.

Le note squillanti delle fanfare non hanno virtù di destarvi dal sepolcro in cui la pubblica coscienza vi ha da tempo composti!

## L'ATTENTATO A MAC KINLEY

Mentre il Presidente degli Stati Uniti visitava domenica l'esposizione di Buffalo circondato dalla folla plaudente, un anarchico tedesco, tal Czolgosz o Nieman, lo ferì assai gravemente con due colpi di rivoltella, e sarà miracolo se il Presidente ne uscirà salvo.

Questo fatto così dolorosamente semplice nella sua atrocità, ha ridestato una fregola di reazione, che sotto l'impressione del caso tragico, va da un capo all'altro del mondo.

Si minacciano estermini, si chiedono repressioni violenti, si vogliono perseguigare di terra in terra gli anarchici in una caccia furibonda, come di belve insegue dalle mute latranti dei molossi, di bosco in bosco, di tana in tana.

E non si pensa che tutto ciò non farà che accrescere lo strato di odio e di ferocia che fermenta in tante anime, qualche volta sorgente dallo squilibrio dei sensi, più spesso germogliante dal dolore delle persecuzioni e delle ingiustizie patite, mosse troppo frequentemente dai sospetti inafferrabili e dalle interessate menzogne dei confidenti che strisciano nei bassifondi delle nostre questure, avvelenando col morso attossicato la vita, l'avvenire, l'onore dei cittadini.

E poi a che gioverebbe? Quale sarà il sagace

Javert o l'abile confidente camuffato da compagno che potrà indovinare l'idea pazzamente criminosa o brutalmente omicida brulicante nel cervello di un uomo — che potrà raccogliere il lavoro latente di quella idea, mentre pervade di giorno in giorno, di ora in ora, di minuto in minuto, una psiche anormale — che potrà arrestare nel cammino fatale la ossessione che si alimenta di fantasmi di voluttà feroce, di pensieri di vendetta lungamente carezzata, di suggestioni lentamente bevute, a tutti ignote, non apparenti nel mondo esteriore?

No, non è questa la via. Noi abbiamo fede completa, assoluta nella libertà, e nell'indisturbato contrasto delle idee donde ha vita la civiltà stessa.

Nè la scure del carnefice, nè il rogo della inquisizione arrestarono o sopressero mai un'idea. Non la sopprimeranno — quando è germinata e corre pel mondo — le leggi di polizia o le minacce della repressione. Sparirà quando nel cozzo colle altre idee si sarà appalesata fallace o feroce, inutile o dannosa.

Quando degli uomini alzano il pugnale o la rivoltella sui loro simili, umili od altolocati, in nome di un privato interesse o di una passione individuale, la tutela della società è commessa all'agente che ricerca le tracce e i moventi del reato, al magistrato che applica la sanzione della legge.

Ma quando questi uomini colpiscono in nome di una idea, ergendosi a vendicatori delle ingiustizie sociali, ad interpreti del dolore umano, allora l'agente di polizia od il giudice non bastano: accanto ad essi è il posto dell'uomo di stato e del sociologo, e mentre quelli indagano il reo e lo colpiscono, questi devono studiare i rimedi atti ad eliminare e a ridurre, quanto è per essi possibile, quei mali, da cui costoro pretendono trarre il diritto alle loro inutili, feroci, insensate vendette.

Così soltanto, e non colle violenze delle irragionevoli persecuzioni, si taglieranno le radici onde mette rami nodosi ed involti, e dà stecchi con toscio, la mala pianta del regicidio eretto a teorica sociale.

## Dedicato ai Moderati nell'imminenza del XX Settembre

*Oh l'entrata in Roma! Il governo di Italia salì per la via trionfale come fosse la scala santa, ginocchioni, con la fune al collo, facendo delle braccia croce a destra e sinistra, e gridando mercè: « Non posso fare a meno, non posso fare a meno: mi ci hanno spinto a calci di dietro. »*

**O moderati, non siate voi mai a mettere fuori parole ammonitrici di alterezza e dignità nazionale!**

GIOSUÈ CARDUCCI  
(Dalla prefazione ai Giambi ed Epedi)

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

**Allo Zuccherificio** ogni minaccia di sciopero è scongiurata. Le pratiche iniziate dall'on. Comandini condussero a questo risultato: che la amministrazione aumentò le mercedi di 2 centesimi all'ora per gli operai che lavorano dentro lo stabilimento e di 1 centesimo per quelli che lavorano fuori.

Non era forse tutto ciò che si poteva sperare, ma l'on. Comandini fece notare agli operai la difficoltà enorme che presentava un'attitudine di resistenza e consigliò gli operai di accontentarsi delle concessioni ottenute.

E così avvenne.

L'andamento delle cose porta anche questa volta, come sempre, il consiglio che noi non ci stancheremo di ripetere ai lavoratori: organizzatevi fortemente; fate in modo di ridurre, se non riuscite ad eliminarla del tutto, la possibilità che vostri compagni non associati prendano il vostro posto in caso di sciopero; allora soltanto potrete

sperare di resistere con efficacia e di ottenere miglioramenti più sensibili.

Ascolteranno gli operai il nostro consiglio? Noi vediamo da ogni parte segni confortevoli che ci inducono a bene sperare.

### La Cooperazione.

Nel numero dell'*Educazione politica* del Settembre, si legge un articolo del Talamini sul movimento cooperativo del Belgio. Il Talamini constata che l'immenso progresso avvenuto nel Belgio, ove il popolo ha strappato una per una alla monarchia le conquiste delle libertà, è dovuto al fiorentissimo movimento cooperativo di cui quel paese ci dà esempio.

Nel Belgio sono attualmente oltre 1500 cooperative e in verità quelle che usurpano il nome simpatico sono assai poche.

Le più importanti, come il *Vooruit* e la *Maison du Peuple*, sono state fondate dai socialisti.

Il Talamini non è un ottimista in materia, ma è pur costretto a riconoscere col Bertrand che esse sono scuola di educazione economica e commerciale e permettendo alla classe operaia di campare la vita a migliori condizioni, le danno il mezzo di acquistare maggior forza e maggior dignità e di elevarsi intellettualmente e moralmente.

Il Partito Repubblicano fu ardente fautore della cooperazione anche quando la dispregiavano coloro che oggi consigliano come rimedio ai casi di Milano la istituzione di una casa del popolo — ed ha lasciato qua e là tracce splendide del suo amore per le cooperative.

Ma bisogna riprendere la tradizione e portarla in mezzo ai nostri lavoratori e fare — come nel Belgio — penetrare nella loro coscienza la convinzione della utilità di queste forme.

Noi torneremo sull'argomento parlando specialmente delle cooperative rurali.

### Costituzione di Leghe.

Riceviamo da *Sulmona*:

Domenica 27 ottobre p. v. sarà festeggiata nella nostra città la definitiva costituzione delle Fratellanze degli Artigiani e dei Contadini sorte da appena due mesi e che contano già parecchie centinaia di soci.

Alla festa del lavoro, il Comitato dei Partiti Popolari ha inteso di dare un significato schiettamente democratico: ha perciò stabilito che per la occasione abbia luogo in Sulmona un convegno di tutte le rappresentanze delle associazioni operaie dell'Abruzzo e dei militanti nelle file dei partiti del popolo. È un'occasione per contarci e per stringere vieppiù i nostri vincoli di solidarietà e noi siamo sicuri che questa occasione non lasceranno perdere quanti nutrono sensi di libertà e di giustizia.

Tre concerti musicali allietteranno la festa ed a mezzogiorno avrà luogo una refezione campestre alla quale parteciperanno circa 1500 persone.

È assicurato l'intervento di buon numero di deputati dell'Estrema Sinistra e di altri si attendono le adesioni che verranno in seguito pubblicate sul nostro giornale « la Democrazia ».

## PER LA VERITÀ

Abbiamo letti in vari giornali i telegrammi della Stefani, nei quali si rende conto di dimostrazioni, di entusiasmi, di applausi al Duca d'Aosta che nessuno, neppure i monarchici, ha udito. Ora ci si dice — e noi stentiamo a crederlo — che rappresentante della Stefani sia persona che più volte ed anche pubblicamente — e noi lo ricordiamo nella difesa di un processo politico — si è dichiarata di principii socialisti. Ora se le dimostrazioni e gli entusiasmi ci fossero stati, nessun pregiudizio politico doveva trattenere il rappresentante della Stefani nel renderne conto. Ma dal momento che non ci sono stati, perchè telegrafare a quel modo offendendo la verità? Che gli entusiasmi li potessero creare i monarchici sviscerati per illudersi e per illudere, meno male; ma chi si vanta socialista...

## COSE DI PARTITO

S. Arcangelo repubblicana inaugura domenica 22 un busto a Ludovico Marini ed una lapide ad Adeodato Franceschi. Sarà oratore l'on. De Andreis. Si fa appello a tutte le associazioni repubblicane di intervenire alla cerimonia che si svolgerà col seguente programma:

Ore 13 — Ricevimento delle rappresentanze della Società.

Ore 14½ — Formazione del corteo in piazza Ludovico Marini.

Ore 16 — Inaugurazione dei marmi.

Ore 17 — Refezione.

La quota per la refezione è fissata in L. 2 e chi desidera prendervi parte, deve avvertire il Comitato entro il giorno 20 settembre.

## DAL CIRCONDARIO

**Mercato Saraceno 9 (mario)** — Abbiamo seguito con vero interesse la lotta da voi sostenuta contro la cessata presidenza di cotesta Società del Tiro a Segno, e, di cuore, vi abbiamo augurato la conseguita vittoria, senza pensare che nel nostro paese vi fosse chi meditava di far le vendette degli Stefanelli battuti a Cesena. Ieri mattina, finita la gara finale del Tiro, hanno avuto luogo le elezioni per la rinnovazione dell'ufficio di Presidenza. Nessuno pensava che all'amministrazione scaduta, si volesse, perchè composta di repubblicani, sostituire un'altra, essendo gli scaduti persone onorabilissime e che hanno il merito di avere fondata essi stessi questa Società, la quale, sotto la loro retta direzione prospera da sedici anni. Invece i nostri avversari hanno voluto sorprenderci, sapendo che noi non pensavamo alla lotta e all'ultima ora, hanno messa fuori una nuova lista compilata alla macchia, sicuri di strapparci per sorpresa la vittoria come fecero, seguendo il medesimo sistema, nelle elezioni amministrative. Ma questa volta dovrebbero avere imparato che non tutte le ciambelle riescono col buco.

Da giudici imparziali, noi stigmatizziamo vivamente questo modo di procedere alla Don Basilio, e chiediamo a coloro che ne sono gli autori da quale ragione erano mossi così operando. Chiediamo a loro di che cosa abbiano a lagnarsi in merito ai componenti la Presidenza del Tiro, e li ammoniamo che nel secolo XX certe cose si fanno alla luce del sole. Se qualcheuno di loro avesse desiderato di far parte dell'amministrazione, e avesse, anche senza tentare accordi preventivi di ben facile riuscita, voluto lottare, doveva farlo apertamente.

Questo procedere si chiama, in buon volgare, procedere per imboscate ed oramai la parte sana del paese è stanca di queste cose. Duolci che un nostro ottimo amico fosse compreso in quella lista; ma esso, opportunamente interpellato, ha dichiarato di nulla sapere, ed ha protestato vivamente contro tale sua inclusione, arbitraria e inopportuna.

Ed ora a rivederci alla fine del biennio; nella speranza che in questo tempo apprendiate a diventare più leali e a combattere non nell'ombra ma alla luce del giorno.

## Oh il militarismo!

Nel pomeriggio di mercoledì abbiamo assistito al ritorno a Cesena di quelli dei nostri richiamati i quali erano stati giudicati inabili a prestare il servizio militare per ragioni di salute. Ritornarono dopo 17 giorni di osservazione, alla vigilia del congedo dei richiamati che avevano prestato il servizio. E pazienza per quelli che a stabilire la malattia potevano avere bisogno di parecchie visite. Ma ve ne erano due; P. T. e M. D. di cui il primo è mancante della gamba destra, perduta in una trebbiatrice l'anno scorso, il secondo è completamente cieco; due difetti che saltano agli occhi di ogni profano. Eppure anche per costoro sono occorsi 17 giorni per dichiarare che erano... inabili a prestare il servizio militare.

Sono cose da non crederci e che pure danno soltanto una pallida idea di quel che sia la burocrazia militare!

**Sottoscrizione per le famiglie delle vittime della repressione di Berra Ferrarese, promossa dal Comitato Circondariale della Consociazione Repubblicana Romagnola:**

Somma precedente L. 262.77  
Raccolte colla Scheda N. 22 alla Società E. Valzania di Gattolino da Borghetti Federico " 2.—  
Totale L. 264.77

## Cronaca.

Cesena 14 Settembre 1901.

**L'inaugurazione del Monumento ad Amedeo.** — La cronaca della giornata è presto fatta: poca gente accorsa a vedere il Duca d'Aosta e ad assistere allo scoprimento del busto, ma in compenso grande apparato di forza e molta freddezza. Chi si è trovato a Cesena mercoledì scorso può affermare, senza tema di smentite, che l'accoglienza e gli applausi entusiastici all'ospite augusto, riferiti dai giornali quotidiani monarchici, sono stati..... un'allegria invenzione dei pietosi corrispondenti.

Non solo è mancato l'entusiasmo, ma è mancata la cordialità, sono mancati persino quei segni di rispetto, che i veri devoti alle istituzioni ed alla casa felicemente regnante avrebbero dovuto manifestare al cospetto di un principe del sangue. Abbiamo visto noi, coi nostri occhi, tanti e tanti monarchici cesenati della più bell'acqua, assistere indifferenti al passaggio del figlio di Amedeo, e guardargli in faccia senza neppure portar la mano al cappello. Decisamente non c'è più religione!...

La città è stata quasi tutto il santo giorno incordonata, con grande soddisfazione di quei cittadini, che, per andare nei propri interessi, avevano bisogno di attraversare qualche strada per la quale doveva passare il Duca, ed erano costretti a fermarsi per delle ore dietro le file de' soldati, od a fare lunghi giri per giungere alla meta.

E quanto zelo negli ufficiali e nei funzionari di P. S. preposti ad impedire ogni rottura di cordoni!

Il colpo di grazia all'abortita festa, l'ha dato il tempo. Anche Giove Pluvio, a Cesena, si è dimostrato schiettamente antidinastico! L'illuminazione fantastica della Via Mazzoni e del Borghetto è morta annegata, ed i nostri democratici-costituzionali, in mancanza di altri mocoli, son dovuti andar a letto al buio. Persino a Teatro, alla serata di gala, ha regnato sovrana... la musoneria.

Poveri Bugolotti! Le nostre condoglianze.

P. S. — Per debito d'imparzialità ed in omaggio al vero dobbiamo dichiarare che hanno destato il più vivo entusiasmo... le bombe e le marsine di alcuni membri della Giunta Municipale.

**Ringraziamenti.** — Il Duca d'Aosta ha diretto al nostro Sindaco un telegramma di ringraziamento per l'affettuosa accoglienza fattagli mercoledì dai cesenati.

Sua Altezza è stata troppo buona. *Il n'y avait pas de quoi!*...

**Il Re.** — Ieri nel pomeriggio si sparse la voce che il Re sarebbe passato di qui in istretto incognito diretto a Napoli, alle 17.30.

Grande commozione delle autorità che si affrettano ad infilare le ancora umide marsine di mercoledì ed a ricacciare in testa le bombe e si precipitano alla Stazione, ove, per ordine superiore, vengono... premurosamente rinchiusi a due giri di chiave nella sala d'aspetto a digerire i preparati omaggi.

Passato il treno speciale, gl'infelici fubati sono stati posti in libertà e son tornati mogi, mogi alle loro case.

Decisamente la jettatura li perseguita. Ieri ne avevamo 13, ed era venerdì: non ci hanno pensato?

**In morte d'Imbriani.** — Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Deputato Mirabelli — Napoli.  
Consociazione repubblicana Cesenate partecipa tutto Italia tutta per la morte del Baiardo della Democrazia italiana. Pregavi rappresentarla funerali.

Angeli, Comandini, Franchini, Galbucci, Gualtieri, Salvatori, Turchi.

Signora Imbriani Poverio — S. Martino Valle Caudina.  
Partecipo con tutto l'animo al Suo cordoglio che è cordoglio di tutta la Democrazia.

Deputato Comandini.

Irene Imbriani — Napoli.

Vostro Matteo fu grande. Nella famiglia personificò virtù, nella vita pubblica, libertà, onestà politica e compimento destini patria italiana. Come Giorgio trenta anni fa, così Matteo ora lascia, sparendo dalla terra, traccia luminosa. Amico entrambi associami vostro dolore.

Pietro Turchi.

Si è cominciato già a scrivere su pei giornali, che hanno il costume di falsare la storia, che Matteo Renato Imbriani non fu repubblicano.

Possiamo smentire quest'asserzione.

Appena conosciuti i risultati delle elezioni politiche del 1897, qui a Cesena fu stampato un elenco dei deputati repubblicani, i cui nomi uscirono trionfanti dalle urne; e il compilatore di quell'elenco, che lo amava, e ne sapeva bene anche la fede repubblicana, non credè di includervi il nome di Lui, perchè non iscritto al partito. Pochi giorni di poi, si vide giungere un biglietto di visita, con queste sole parole: *semper idem*. Imbriani confermò poi a voce che gli era spiaciuto dell'esclusione, perchè Egli fu e si manteneva repubblicano.

**Annegata in un macero.** — In parrocchia S. Tomaso, domenica scorsa, la contadina Benini Maria Rosa di anni 59, essendo caduta in un macero, dove erasi recata a lavare biancheria, vi annegava.

**Circolo Unione Repubblicana.** — S'invitano i soci del Circolo e delle altre Società repubblicane consociate di Cesena alla adunanza che si terrà nei locali dell'Unione, Via Roverella 4, il giorno di Lunedì 16 corr. alle ore 7,30 pom.

Si prega vivamente di non mancare.

L'ordine del giorno reca:

1. *Discussione dei temi per i prossimi congressi repubblicani.*
2. *Ritiro delle tessere.*

**Teatro Comunale.** — Le rappresentazioni seguite nella settimana hanno confermato il successo delle prime due. Il pubblico ora gusta assai più la musica ed applaude calorosamente ogni sera le signorine Bruno e De Spada, i signori Martinez-Patti e Nicoletti e l'orchestra.

Per stasera, sabato, ci si prepara un vero e grande avvenimento artistico. La serata è in onore del maestro Jacchia, divenuto, com'era facile prevedere, il beniamino del pubblico; e dopo il 2.° atto della *Carmen* verrà eseguito a tutta orchestra l'*Inno al Sole*, il celebre preludio dell'*Iris* di Mascagni.

Grandissima è l'aspettativa per l'audizione di questo mirabile brano di musica descrittiva, che è senza dubbio una delle cose migliori del fortunato autore di *Cavalleria Rusticana*.

Questi aveva promesso di assistere alla serata e la sua presenza sarebbe stata il massimo onore tributato all'allievo prediletto; ma poi, chiamato improvvisamente a Roma, ha dovuto rinunciare alla progettata sua venuta a Cesena.

Ciò nondimeno siamo certi che questa sera il pubblico si affollerà a teatro, a rendere il meritato omaggio al giovane e valentissimo maestro.

×

Domani, domenica, ultima rappresentazione.

**Tiro a segno.** — Sabato scorso, mentre il giornale era in macchina, si adunavano in Municipio, sotto la presidenza dell'assessore Trovanelli, i nuovi consiglieri della sezione cesenate della Società di Tiro a segno, ed eleggevano a Presidente l'Ing. Vincenzo Angeli.

Mancavano i rappresentanti della minoranza.

**Corse Ciclistiche.** — Domani, domenica, ha luogo il campionato ciclistico interprovinciale promosso dalla U. V. C. sul percorso Forlì-Cesena (18 Km.). Presiede la Giuria — visto che non gli è riuscito di presiedere nel Tiro a segno, nè la Lega navale — il Cav. Stefanelli e la corsa fa parte delle feste comunali.

Che ci abbiano a vedere le corse ciclistiche del 15 col monumento inaugurato l'11 non ci riesce però di capire.

**La Banda Municipale** domani 15 suonerà in Piazza V. E. dalle ore 18 alle 20.

**STATO CIVILE — dal 7 al 13 settembre**

NATI: Maschi 12 — Femmine 9 — Totale 21.

MORTI: Maroncelli Giulio 58 bracc. S. Pietro — Campanini Giovanni 51 bracc. S. Giorgio — Benini Maria 59 col. S. Tomaso — Brighi Adele 26 col. S. Pietro — Teodorani Giovanni 66 fabbro-ferraio sobb. Valzania — Più 8 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 15.

MATRIMONI: nessuno.

STRADA ORESTE, responsabile.

## SALUTARE AVVERTIMENTO

abbiate cura dei bambini  
durante la

### DENTIZIONE.

La lettera che segue merita di essere presa in seria considerazione perchè illustra un periodo della vita infantile non mai abbastanza studiato.

Milano, 31 gennaio 1901.

Nella mia pratica ostetrica mi valgo della Emulsione Scott e la consiglio alla clientela in tutti i casi di indebolimento organico, nei bambini denutriti, scrofolosi e anemici, e specialmente nel periodo della dentizione, durante la quale ne considero necessaria la somministrazione a tutti i bambini indistintamente, anche ai più robusti e prosperosi per schivare le insidie di questa crisi tanto pericolosa.



ROSA CERRI - MILANO

Essa mi diede sempre ottimi risultati, ai quali posso ora aggiungere quelli ottenuti sopra una mia figlia, malata da tempo di gastralgia con forma gravissima. A nulla valsero i rimedi e le cure più assidue; se ho voluto vederla colle funzioni digestive riordinate, ho dovuto ricorrere alla Emulsione Scott.

ROSA CERRI  
Lavorante  
Viale Ludovico, 41, Milano.

Dalla sopra esposta lettera risulta che è necessario somministrare la Emulsione Scott ai bambini nel periodo della dentizione, anche se apparentemente non dimostrano di soffrirne. La Emulsione Scott risponde infallibilmente alle sue indicazioni, è per ciò che i sanitari la raccomandano. La sicurezza degli effetti dipende dalla genuinità del prodotto, non accettata altra Emulsione che quella portante la marca autentica del pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWSE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

# LA EDUCAZIONE POLITICA

MILANO  
Via S. Radegonda, 4

RIVISTA QUINDICINALE  
DI DIRITTO PUBBLICO - ECONOMIA - ARTE - LETTERE  
E STORIA CONTEMPORANEA     

Vi collaborano i più noti scrittori del partito repubblicano

Abbonamento annuo L. 7,- • Abbonamento semestrale L. 4,-  
Un numero separato Centesimi 40.

Numero di saggio a chi lo domanda

## I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX

di Rerum Scriptur  
Volume in 16 di 200 pagine

LIRE 1,50

## IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI

di Pietro Brozzoni  
Con prefazione di Arcangelo Ghisleri

LIRE 1,-

Alle Sezioni ed agli Iscritti del Partito Repubblicano Italiano ed  
appellato i due volumi franchi di porto al prezzo di sole

LIRE 1,50

Stampato e distribuito all'Amministrazione della Rivista "La Educazione Politica".  
Milano, Via S. Radegonda 4

La pubblicità del *Popolano* è efficacissima sia per  
la sua impaginatura speciale come per la diffusione.

# TIPOGRAFIA G. VIGNUZZI E C.<sup>I</sup>

Via Fattiboni 4 - CESENA - Palazzo Nadiani

Questa tipografia arricchita di nuovi caratteri comuni ed a fantasia, fregi di tutta novità, e fornita di **Macchine a forza motrice**, nonché di **Torchi, Pressa, Perforatrice, Tagliacarta** ecc. è in grado di assumere qualsiasi lavoro anche in **cromo**.

Stante i sistemi perfezionati di recente introdotti assicura alla sua clientela maggiore precisione, sollecitudine e prezzi modicissimi.

## Per i cacciatori!

MICHELE LORENZI, negoziante e coramaio, in via Carbonari 6, e specialista nel fare stivaloni da caccia, fa noto, che anche quest'anno tiene un bell'assortimento di detti stivali.

Questi si rendono assolutamente impermeabili, non solo perchè sono di cuoio buonissimo e addatto a tale lavoro, ma per la sua costruzione; cioè d'un sol gran pezzo di vitello e una sola fortissima cucitura interna.

Esegue anche stivali-pantaloni di tutto cuoio, come pure stivali su gambali di gomma.

Il medesimo, avvisa inoltre la sua numerosa clientela d'essere assortito di qualsiasi calzatura, che cede a prezzi modicissimi. Esegue pure riparazioni di qualunque genere, colla massima puntualità.

## LUIGI FANTINI & C.

(Successori dei F.lli PINAGLIA)

Magazzini Via Zeffirino Re n. 29 - **CESENA** - Magazzini Via Zeffirino Re n. 29

### ARTICOLI DI ILLUMINAZIONE

Olio, Petrolio, Benzina e Gas, Becchi e reticelle per incandescenza di lunghissima durata e luce intensa.

### NOLEGGIO

di lampade e bagnarole

### VENDITA

di Carbuo per acetilene, qualità garantita

### FABBRICA

Gazometri per acetilene fissi e portatili, Bagnarole, Semicupi, Enteroclistmi, Recipienti per docciature, Pompe per cavalli, Tubi e doccie per fabbricati e qualunque articolo in latta, zinco e ferro zincato.

### ASSORTIMENTO COMPLETO

in Articoli d'illuminazione, Ferro smaltato, Posate packfon e alpacca, Corredi per cucina.

UNICI MAGAZZINI IN CESENA DEL SUO GENERE

UNICI MAGAZZINI IN CESENA DEL SUO GENERE